



Consigli dei lavoratori di tutti i paesi, coordinatevi !

UNITA' DEI COMUNISTI

Negli ultimi anni vi sono state significative lotte operaie di massa degli autoferrotranviari, dei siderurgici e dei metalmeccanici che hanno sconfitto la prepotenza dei monopolisti e hanno fermato la repressione poliziesca del governo del padrone Berlusconi.

Emblematica è stata la lotta degli operai della Fiat di Melfi della primavera dello scorso anno.

Lotte operaie di massa che hanno fermato il neofascismo berlusconiano, e hanno dato fiducia alle forze democratiche e di sinistra, come dimostrano i crescenti rovesci elettorali del centrodestra.

In ognuna di queste lotte è emerso il ruolo decisivo del *Coordinamento dei delegati comunisti*, unitisi superando le diverse appartenenze di partito Ds, Pdc, Prc e gruppi senza partito.

Il *Coordinamento dei delegati comunisti* esprime la nuova e superiore unità della classe operaia sparsa nelle aziende dei distretti territoriali del decentramento produttivo. I delegati comunisti, unendosi nell'azione di classe dei Coordinamenti, hanno dimostrato che *unità di azione* e *unità di partito* non devono né confondersi né ostacolarsi: in definitiva, pure tra loro sinergiche, l'unità d'azione dei comunisti non va confusa con la ricostruzione del partito comunista che è una decantazione di principio e, come tale, non può che essere necessariamente omogenea e processuale.

In tal senso presentano tali caratteristiche alcuni nuclei dirigenti periferici e centrali dei Ds, del Pdc, del Prc, dell'Ernesto ed altri.

L'unità d'azione dei comunisti viceversa, dovendo obbedire all'imperativo di essere fattore decisivo per l'unità di tutte le forze antifasciste, come hanno dimostrato i Coordinamenti, non può che essere urgente, costante e necessariamente eterogenea.

10 novembre 2005